

TECNICA E COESIONE

IL FUTURO DELLE VALLI

*Ultima tappa del progetto FutureAlps
Ora l'obiettivo è di vedere declinate
operativamente almeno alcune
delle circa 150 proposte progettuali
elaborate nel corso dell'itinerario formativo*

MARIA CHIARA CATTANEO

Per comunità che crescono apprendendo la resilienza è decisivo puntare su una costante apertura al confronto e su un netto investimento sulle competenze di ciascuno, da mettere in rete con le competenze di altri. In questo modo si possono mantenere e costruire comunità capaci di allenarsi a interpretare il cambiamento, in rete, per operare insieme al fine di ridurre disuguaglianze e difficoltà. Tutto questo in un gioco di squadra nella consapevolezza che una comunità forte fa crescere tutti mentre una comunità debole indebolisce tutti.

Per guardare con fiducia verso il futuro, andando avanti insieme, resta importante osservare il passato per trarre ispirazione dagli esempi virtuosi di chi ha mostrato coraggio e capacità di visione. Questi sono stati alcuni dei messaggi che rispettivamente il professor Fosti e il professor Quadrio Curzio hanno portato, rivolgendosi in particolare modo agli studenti presenti, nei loro interventi nel corso della serata conclusiva del percorso Montagna4.0 FUTUREALPS che ha abbracciato l'intero arco alpino, dal Cuneese alla Carnia, partendo dalla Valtellina e coinvolgendo anche Trentino e Bellunese.

La sesta giornata formativa, ultima del percorso di quest'anno sempre progettato e coordinato dal Comitato Scientifico di Società Economica Valtellinese - si è concentrata sul tema "tecnologia, territorio, attrattività" proprio per

ragionare insieme su nuove possibilità che possono aprirsi per i territori guardando allo sviluppo promosso anche da un utilizzo delle tecnologie che li rendano più connessi e sostenibili. Un punto di partenza per riflettere sul futuro è stato, infatti, quello del lavoro in corso a livello europeo e in alcune aree pilota sugli "smart villages" come progetto volto a mostrare le opportunità e potenzialità della digitalizzazione per le aree non urbane, con una forte partecipazione delle comunità locali. "Smart villages" come estensione e ridefinizione del concetto di "smart cities" studiato da tempo e applicato soltanto alle aree urbane.

L'ultima giornata, pertanto, ha toccato un tema legato ancora al macroambito della digitalizzazione, scelta come focus globale insieme a sostenibilità e inclusione: si è guardato alla tecnologia in modo volutamente trasversale anche per raccogliere riflessioni su quanto emerso in tutto il percorso da ottobre a oggi.

Il contributo degli studenti è stato davvero eccezionale. Va detto che nell'ultima giornata il team di coordinamento, unitamente ai docenti e ai tutor presenti nei diversi istituti, ha voluto rispondere alle sollecitazioni degli studenti che in questo lavoro di sperimentazione e co-costruzione avevano chiesto di poter interagire ancora di più con i loro pari di altri Istituti coinvolti su scala alpina; questo ha portato alla elaborazione di proposte realizzate in modo condiviso fra gruppi di lavoro che hanno unito studenti di scuole diverse. Ciò ha voluto dire non solo confronto e scambio sulle proposte realizzate nelle diverse scuole, ma elaborazione congiunta di proposte su scala alpina.

Prospettive integrate

Trattandosi della giornata conclusiva, gli studenti sono anche stati invitati a riflettere insieme, in questi gruppi misti più ampi e con prospettive integrate, su tutto il percorso svolto per porre domande puntuali agli amministratori coinvolti nel community lab pomeridiano, in un dialogo transgenerazionale e trasversale ai territori di grande significato. Ancora una volta oltre 170 studenti hanno lavorato insieme, in rete, da Fossano, Saluzzo, Bormio, Tirano, Sondrio, Morbegno, Chiavenna, San Michele all'Adige, Belluno e Tolmezzo. Le progettualità che gli studenti hanno costruito sono sta-

te molteplici, a partire da quegli scenari di futuro presenti nelle cartoline dal 2040 (elaborate nell'edizione precedente) dove venivano mescolate tecnologie smart, sostenibilità e partecipazione guardando a "green communities" e a distretti di valorizzazione culturale.

Svago e cultura

Le progettualità dei giovani hanno riguardato ad esempio gli ambiti della socializzazione e dello svago, della formazione e della cultura: sono stati delineati circoli ricreativi transgenerazionali o spazi multiculturali virtuali per eventi con tecnologie olografiche e avatar digitali per fruizioni ibride, o nuove funzionalità per accedere con la realtà virtuale alle più rinomate biblioteche del mondo o ancora per gareggiare virtualmente con gli atleti alpini più famosi. Gli studenti hanno posto l'attenzione a trasporti ecosostenibili con mobilità integrata, logistica on demand, gruppi di trasporto e smaltimento digitale dei rifiuti con meccanismi di premialità (bonus).

Ancora una volta è emersa con forza la percezione della tecnologia come fattore abilitante essenziale e della connettività come prerequisito in un orizzonte temporale di qui a dieci-venti anni.

Nel community lab pomeridiano che ha visto dialogare gli studenti con sindaci, assessori, amministratori dei diversi territori coinvolti sono state poste molte domande puntuali e coraggiose su alcuni temi chiave, dalla scuola alla partecipazione e al turismo, dai collegamenti alla tecnologia e al patrimonio culturale. Il dialogo ha portato così a contributi e testimonianze mostrando come attraverso la collaborazione - tra territori, settori e generazioni - si possono realizzare iniziative che favoriscono lo sviluppo delle aree alpine nelle loro diversità e peculiarità.

Gli amministratori hanno osservato grande consapevolezza negli studenti rispetto ai temi "caldi" per lo sviluppo alpino e ai fattori di cambiamento più significativi; hanno riconosciuto proposte innovative con idee suggestive e al contempo impegnative che per una loro applicazione richiedono di strutturare nel tempo occasioni di incontro e confronto trasversali.

I ragazzi sono stati protagonisti anche nell'open talk conclusiva: Elisa, Erika, Andrea, Marta, Niccolò ed Elisa, i portavoce degli oltre 300 studenti coinvolti durante l'intero percorso, hanno sottolineato l'importanza di lavorare insieme, la bellezza di conoscere ragazzi che vivono in aree simili alla loro con cui confrontarsi, l'auspicio che questa rete alpina possa consolidarsi e il desiderio di continuare con attività condivise da tradursi anche in momenti di confronto in presenza. I giovani hanno evidenziato il valore del dialogo e dell'ascolto, riconoscendo il desiderio di un confronto comunitario



Reti tecnologiche per collegare la Valtellina e le Alpi con il mondo: foto scattata dalla pista Stelvio a Bormio

APPROFONDIMENTO

LA DOCENTE E IL PROGETTO

Maria Chiara Cattaneo è docente di Economia e Politiche dell'innovazione all'Università Cattolica del Sacro Cuore e membro del Consiglio scientifico del centro di ricerche Cranec della stessa. Presidente del Comitato scientifico di Società economica valtellinese (www.sevso.it), responsabile scientifico del percorso formativo "Montagna 4.0" fin dal suo inizio nel 2017, si interessa di sviluppo dei sistemi locali e di processi di innovazione ed ecoinnovazione per imprese e territori. Per l'intero programma di Montagna

4.0 Future Alps 2021, coordinato da Maria Chiara Cattaneo ed Elena Giunta: www.futurealps.it e pagina facebook di Società Economica Valtellinese. Sulla pagina Youtube di Sev sono disponibili le registrazioni di tutte le open talk di M4.0 FUTUREALPS. Per ogni ulteriore informazione: ufficio@sevso.it. Gli articoli che Maria Chiara Cattaneo ha dedicato alle precedenti tappe del progetto sono tutti consultabili gratuitamente, previa registrazione, nell'archivio digitale de "L'Ordine": <http://ordine.laprovincia.it>.

strutturato per poter vedere declinate anche operativamente almeno alcune delle circa 150 proposte progettuali elaborate complessivamente nell'itinerario formativo.

Proseguire nella progettazione sostenibile di qualità per il futuro delle aree alpine verso il consolidamento di tale percorso sembra strategico. Per una capitalizzazione sarà prezioso operare anche nello sviluppo di nuove progettualità che possano favorire queste dinamiche. Sappiamo infatti quanto la capacità di affrontare positivamente il cambiamento si affini nel confronto, come evidenziato nel dibattito anche dai partner alpini. Il lavoro potrebbe proseguire cercando di coniugare le idee e le progettualità nate nel dialogo fra segmenti diversi delle comunità alpine con gli strumenti disponibili nel Pnrr e nelle opportunità di finanziamento Ue 2021-2027.

Al centro delle proposte degli studenti lo smart village estensione e ridefinizione del concetto di smart city studiato da tempo ma applicato soltanto alle aree urbane